

Formigoni: “Puntano su Fiumicino per clientelismo”

Pubblicato: Domenica 15 Ottobre 2006

Botta e risposta tra Formigoni e Rutelli sul "**caso Alitalia**".

Il **vicepremier Rutelli**, in una lunga intervista a Repubblica ha presentato la **sua ricetta** per salvare la compagnia di bandiera dalla crisi. Ha parlato di **soci asiatici**, nuovi manager e nessun ritorno all'Iri. «La compagnia non va fatta fallire – ha detto Rutelli – ma **il piano industriale lo scrive il governo**, tenendo conto dei numerosi errori del passato». I possibili alleati di Alitalia – ha aggiunto- vanno cercati nel Golfo, in Asia, in India, in Cina, in Thailandia. Non si è fermato lì però e ha ripreso una sua vecchia battaglia contro **Malpensa** anche se in un passaggio dichiara che lui "non è né per Fiumicino né per Malpensa, ma per il point to point e le scelte del mercato". Un attimo prima però aveva spiegato quali erano le ragioni della crisi di Alitalia imputando allo scalo milanese le ragioni del dissesto economico della compagnia aerea visto che fino all'anno prima dell'apertura di Malpensa questa era in attivo.

Un modo indiretto per affermare la necessità di un ripensamento della politica aeroportuale italiana. Rutelli, da sindaco di Roma, aveva tenacemente avversato le scelte di prodi di dar vita all'apertura del secondo hub a Malpensa.

Ed è su questo che il **presidente della Regione Lombardia ha voluto rispondere**: «Vogliono puntare su Fiumicino non per una logica di mercato e di scelte di politica generale del Paese ma in base al clientelismo territoriale», ha dichiarato, secondo fonti di agenzia, **Roberto Formigoni**.

«Scegliendo Fiumicino e non Malpensa – ha concluso Formigoni – il governo si prende la responsabilità di abbandonare 30 milioni di cittadini e milioni di imprese che qui sono presenti dicendo loro di arrangiarsi a volare».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it